

Confindustria Basilicata: Patto per lo sviluppo e aiuti all'indotto auto

R.I.T.

Una regione, la Basilicata, alle prese con la contrazione dei volumi produttivi della fabbrica Stellantis di Melfi e il calo delle attività di estrazione di idrocarburi, con effetti pesanti sugli indicatori economici. Una regione che vuole rilanciare sullo sviluppo attraverso un patto per la crescita, «che si basi su tre pilastri fondamentali: innovazione diffusa; competenze condivise con una rete forte scuola-università-impresa; collaborazione istituzionale e confronto partenariale. Di fatto, un'alleanza tra imprese e istituzioni, tra pubblico e privato, tra generazioni», come chiede il presidente di Confindustria Basilicata, Francesco Somma. Questo il punto di partenza dell'Assemblea degli industriali della Basilicata che si è svolta venerdì 28 novembre a Matera, alla presenza del presidente di Confindustria Emanuele Orsini che in un territorio con una profonda vocazione sul fronte energetico ha rilanciato sul tema energia, ricordando le zavorre dell'Italia - una è quello delle imposte, la seconda è quella di processi di autorizzativi delle energie rinnovabili - e guardando all'Europa: «Vogliamo una Europa dove ci sia un mercato unico dell'energia, perché possiamo comprare energia da chi la produce a poco e poter fare un mix energetico che abbia un senso. Oggi non è possibile» dice Orsini. In dieci anni il valore aggiunto medio del comparto mezzi di trasporto nella regione si è contratto del 43%, con un impatto pesante sull'export. «Alcuni segnali di fiducia sono arrivati - sottolinea Somma - con la presentazione della nuova Jeep Compass. Le stime parlano di una risalita verso 150mila vetture con più turni. Non sono i numeri degli anni d'oro, ma possono riaccendere la filiera. A una condizione: che l'indotto venga coinvolto di più nelle nuove commesse, perché riduce i costi, garantisce continuità, rafforza la tenuta sociale». Somma chiede di accelerare sull'Accordo di programma dell'area di crisi industriale complessa di Melfi, Potenza e Rionero. In questo quadro si inserisce il dibattito sulla Zes, che ha visto la partecipazione del sottosegretario Luigi Sbarra, con delega al Sud, che ha ricordato gli oltre 900 progetti e l'impatto della misura. «Si tratta della

misura più rilevante di politica industriale per il Sud, che grazie al credito d'imposta e all'autorizzazione unica, ha generato un impatto economico complessivo di 27 miliardi e quasi 40 mila nuovi posti di lavoro». Sul modello Zes rilancia il presidente della Regione Vito Pardi che ricorda la Zes Cultura di Matera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA